

# SPANDAKÂRIKÂ

Il canto tantrico del fremito, di Kallata (IX secolo)

*traduzione di Daniel Odier*

1

La venerata Shankari (Shakti), sorgente dell'energia, apre gli occhi e l'universo si riassorbe in pura coscienza, chiude gli occhi e l'universo si manifesta in lei.

2

Il fremito, luogo della creazione e del ritorno, è privo di ogni limite poiché la sua natura è priva di forma.

3

Anche in seno alla dualità il tantrika si immerge nella sorgente non duale poiché la pura soggettività dimora sempre celata nella sua propria natura.

4

Tutti i concetti relativi legati all'ego ritrovano la loro sorgente pacificata profondamente sepolta sotto i differenti stati.

5

In senso assoluto piacere e sofferenza, soggetto e oggetto, non sono altro che lo spazio della coscienza profonda.

6/7

Cogliere questa verità fondamentale significa vedere ovunque la libertà assoluta. Così anche il movimento dei sensi dimora in questa libertà fondamentale e si manifesta a partire da essa.

8

Allora, colui che ritrova questo fremito essenziale della coscienza sfugge all'ottenebramento del desiderio limitato.

9

Liberato in questo modo dalla molteplicità degli impulsi legati all'ego, egli fa l'esperienza dello stato supremo.

10

Egli realizza infine che la qualità fondamentale del tantrika è la libertà d'essere, attraverso la quale il desiderio ritrova la sua universalità

11

Questo tantrika colmo di stupore, che ritorna sempre alla sua natura fondamentale in quanto sorgente di ogni manifestazione, come potrebbe essere soggetto alla trasmigrazione?

12

Se il vuoto potesse essere un oggetto di contemplazione, dove si troverebbe la coscienza che lo afferra?

13

Considera dunque la contemplazione della vacuità come un artificio la cui natura è analoga a una profonda assenza al mondo.

14/15/16

Colui che agisce e l'azione sono uniti, ma quando l'azione si dissolve nell'abbandono del frutto dell'atto, la dinamica stessa legata all'ego si esaurisce ed il tantrika assorto in questa contemplazione profonda scopre il fremito liberato dai vincoli dell'ego. Allora la natura profonda dell'azione è rivelata e colui che ha interiorizzato il movimento del desiderio non conosce più la dissoluzione. Egli non può cessare di esistere poiché è tornato alla sorgente profonda.

17

Il tantrika risvegliato realizza questo fremito continuo durante i tre stati (veglia, sogno e sonno profondo).

18

Shiva è quindi in unione amorosa con Shakti in veste di conoscenza e del suo oggetto mentre in ogni altro luogo egli si manifesta come pura coscienza.

19

Tutte le tonalità sonore dei diversi tipi di fremito trovano la loro sorgente nel fremito universale della coscienza e raggiungono così l'essere. Come potrebbe un tale fremito, limitare il tantrika ?

20

Eppure questo stesso fremito provoca lo smarrimento degli esseri umani soggetti a vedute limitate poiché, con l'intuizione non connessa alla sorgente profonda, si gettano nel vortice della trasmigrazione.

21

Colui che tende con ardore al fremito profondo tocca la sua vera natura anche in seno all'attività.

22

Il fremito profondo può essere raggiunto nelle condizioni estreme : la collera, la gioia intensa, il vagabondaggio mentale o l'impulso di sopravvivenza.

23/24

Quando il tantrika si affida a Shiva/Shakti, il sole e la luna sorgono nel canale centrale.

25

A questo punto, quando nel cielo il sole e la luna scompaiono, l'illuminato rimane lucido mentre l'essere umano ordinario sprofonda nell'incoscienza.

26/27

I mantra, quando sono carichi della potenza del fremito, portano a compimento la loro funzione attraverso i sensi dell'illuminato. Essi si uniscono allo spirito del tantrika che penetra la natura di Shiva/Shakti.

28/29

Ogni cosa emerge dall'essenza individuale del tantrika che si riconosce in Shiva/Shakti, tutto ciò di

cui gioisce é Shiva/Shakti. Così non esiste condizione che possa essere nominata che non sia Shiva/Shakti.

30

Sempre presente alla realtà che egli percepisce come la manifestazione della sua propria natura, il tantrika é liberato in seno alla vita stessa.

31

Grazie all'intensità del desiderio senza oggetto, la contemplazione emerge nel cuore del tantrika congiuntosi al fremito profondo.

32

Ciò rappresenta il raggiungimento del nettare supremo, l'immortalità del samadhi che rivela al tantrika la sua propria natura.

33/34

L'ardore per Shiva/Shakti che rende manifesto l'universo permette al tantrika di essere appagato. Durante il sogno, il sole e la luna si manifestano nel suo cuore e tutti i suoi desideri sono esauditi.

35

Ma il tantrika che non é presente sarà ingannato dal gioco della manifestazione e conoscerà la condizione illusoria dell'aspirante durante il sonno e la veglia.

36/37

Come un oggetto che sfugge all'attenzione è percepito più chiaramente quando si fa lo sforzo di afferrarlo meglio, così il fremito supremo appare al tantrika quando tende verso di esso con ardore. In questo modo tutto si accorda all'essenza della sua vera natura.

38

Anche in stato di estrema debolezza, un tantrika simile raggiunge la realizzazione. Anche affamato, egli trova il suo cibo.

39

Con il riconoscimento del cuore come solo sostegno, il tantrika è onnisciente e in armonia con il mondo.

40

Quando il corpo/mente é devastato dallo scoraggiamento causato dall'ignoranza, soltanto l'espansione della coscienza al di là di ogni limite può dissipare una stanchezza la cui sorgente sarà allora scomparsa.

41

La rivelazione del Sé sorge in colui che non é altro che desiderio assoluto. Che ognuno ne faccia l'esperienza!

42

Invece la luce, il suono, la forma e il gusto diventano un ostacolo per colui che é ancora legato all'ego.

43

Quando il tantrika penetra ogni cosa con il suo desiderio assoluto a che servono le parole? Ne fa lui stesso l'esperienza.

44

Che il tantrika rimanga presente, con i sensi disseminati nella realtà con vigilanza e conosca la stabilità.

45

Colui che è privato del suo potere dalle forze oscure dell'attività limitata diventa il giocattolo dell'energia dei suoni.

46

Preso nel campo delle energie sottili e delle rappresentazioni mentali, la suprema ambrosia si dissolve e l'essere dimentica la sua libertà innata.

47

Il potere della parola è sempre pronto a offuscare la natura profonda del Sé poiché nessuna rappresentazione mentale può liberarsi del linguaggio.

48

L'energia del fremito che attraversa l'essere volgare lo rende schiavo mentre questa stessa energia libera colui che è sulla Via.

49/50

Lo stesso corpo sottile è un intralcio dovuto all'intelligenza limitata e all'ego. L'essere umano assoggettato fa le esperienze legate alle sue convinzioni e all'idea che si fa del suo corpo e attraverso tutto ciò egli perpetua il vincolo.

51

Ma quando il tantrika si stabilisce nel fremito della realtà, libera il flusso della manifestazione e del ritorno e gode così della libertà universale in qualità di padrone della ruota delle energie.

52

Io venero la parola spontanea, fremente e meravigliosa del mio maestro che mi ha fatto attraversare l'Oceano del dubbio.

53

Che questo gioiello di conoscenza conduca tutti gli esseri, come Vasugupta li condusse, a toccare la vera natura della realtà e che essi lo conservino nel più profondo del cuore.